

## Riforme Azione di Cinque Stelle e Sinistra italiana. Benigni annuncia il suo Sì, è polemica

# Referendum, ricorsi al Tar sul quesito Il Colle: la Cassazione ha già risposto

Dalle parole ai fatti. Il quesito del referendum dai sostenitori del No è stato subito ritenuto una vera pubblicità per il Sì. Ma ieri alcuni oppositori, 5 Stelle e Sinistra italiana, hanno presentato ricorso al Tar per bloccare la formulazione. Ambienti del Quirinale, chiamato in causa dai ricorrenti, avvertono che il quesito è stato valutato e ammesso, con proprio provvedimento, dalla Cassazione. A questo punto sono due le possibilità: che il Tar accolga il ricorso, o che la Cassazione si corregga. Entrambe difficili.

alle pagine 8 e 9 **Demarco, Di Caro**  
**M. Franco, Iossa, Martirano**

# Referendum, ricorso contro il quesito Il Colle: la Cassazione lo ha approvato

M5S e Sinistra italiana vanno al Tar. Renzi: è scritto così perché lo prevede la legge

### Il duello Boschi-Parisi

Il ministro gli contesta le scelte di Forza Italia sulla riforma, lui replica: non è il mio partito

**ROMA** La polemica va avanti da inizio agosto, da quando la Corte di Cassazione ha dato il via libera al referendum confermativo della riforma istituzionale mettendo nero su bianco il quesito che sarà sottoposto agli italiani. Un quesito che, mugugnavano i sostenitori del No, era tutt'altro che neutro, ma una vera pubblicità per il Sì. Ma dalle parole, ieri M5S e Sinistra italiana sono passati ai fatti, e hanno presentato un ricorso al Tar perché intervenga per bloccare la formulazione con cui si chiede agli elettori se approvano la riforma «concernente disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi del funzionamento delle istituzioni, la soppressione del Cnel e la revisione del Titolo V della parte seconda della Costituzione».

Il quesito così formulato, denunciano i due partiti, «finisce

per tradursi in una sorta di "spot pubblicitario" a favore del governo», e i cittadini «non meritano di essere ingannati in modo così plateale». La reazione alle accuse arriva direttamente da Matteo Renzi: «Ma quale genio del marketing che l'ha ideato... Questo quesito è quello che la legge prevede per la riforma costituzionale, e su questo sono state raccolte le firme sia dai sostenitori del Sì che da quelli del No».

La ricostruzione è nello stesso tempo semplice ma contestata. È vero infatti che il quesito che comparirà sulla scheda non è frutto della volontà del governo né tantomeno è di pertinenza del capo dello Stato, ma è stato valutato e accolto dalla Corte di Cassazione. La spiegazione arriva dagli ambienti del Quirinale, che chiamato in causa dai ricorrenti si chiama fuori dalla contesa: il quesito è stato valutato e ammesso, con proprio provvedimento, dalla Corte di Cassazione in base a quanto previsto dall'articolo 12 della legge 352 del 1970, e riproduce il titolo della legge quale approvato dal Parlamento. Ma è altrettanto

vero che c'è chi contesta proprio la decisione della Cassazione. Gaetano Quagliariello spiega infatti che la Corte deve richiamare il titolo come compare sulla legge solo se a referendum viene sottoposta una legge «di rango costituzionale», e questo prevede l'articolo 12. Se invece si tratta di «revisione costituzionale» vale l'articolo 16, che prevede l'elencazione degli articoli che vengono modificati e «il loro ambito di disciplina». Insomma, la Cassazione «ha sbagliato».

Se così fosse, sarebbero due le possibilità: che il Tar accolga il ricorso, o che la stessa Cassazione si corregga. Piuttosto difficili entrambe, mentre pare certo che la polemica continuerà a lungo.

La giornata ha visto anche un confronto serrato tra la ministra Maria Elena Boschi e Stefano Parisi a *Porta a Porta*. Lei lo ha accusato di sostenere tesi che Forza Italia aveva bocciato in Parlamento. Ma lui ha replicato secco: «FI non è il mio partito e qui stiamo votando una riforma sbagliata».

**Paola Di Caro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La vicenda**

● È la legge 352 del 1970 — «Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo» — a determinare come deve essere sviluppato e formulato il quesito da riportare sulla scheda

● All'articolo 16, la legge 352 del 1970 stabilisce che il quesito sulla scheda deve riprendere il titolo della riforma, così come pubblicato in Gazzetta Ufficiale

● Ieri il Movimento 5 Stelle e Sinistra italiana hanno presentato ricorso al Tribunale amministrativo del Lazio denunciando che il testo sulla scheda è «uno spot pubblicitario» ingannevole e non conforme ai quesiti di legge

● Il Quirinale, chiamato in causa dai ricorrenti, precisa che la scheda sia stata ammessa dalla Cassazione e non dal Colle

● Replica ironica, quella del premier Matteo Renzi: «Sapete chi ha deciso il quesito sulla scheda? La legge italiana. Non lo dite a quelli del Comitato del No, potrebbero restarci male»